

ACCPI 75 ANNI

FESTEGGIA 75 ANNI DI STORIA

Un nuovo logo per il compleanno del sindacato corridori

Per il 75° anno dalla sua fondazione, l'Associazione Corridori Ciclisti Professionisti Italiani ha deciso di rifarsi il look. Se nella sostanza i valori del sindacato dei corridori non sono mutati, nel futuro si fondono per ritrovare un

nuovo slancio con cui rispondere alle sfide di un mondo del lavoro sempre più complesso e sfaccettato. Valori che s'intrecciano e si compenetrano: quelli della ACCPI, da sempre rivolta al rispetto, all'integrazione, alla partecipazione. Ritornano

tutti, simbolicamente, nel nuovo logo dal taglio ultramoderno che crea un gioco di incastri armonici, sinuosi, tra lettere. Il risultato comunica trasparenza visiva e soprattutto etica. Campeggia sul Vademecum ACCPI, l'unico testo ufficiale del mon-

do delle due ruote, che gli appassionati di ciclismo non vedono l'ora di avere tra le mani e possono scaricare gratuitamente in formato digitale dal sito.

Presentata come da tradizione alla vigilia della Milano-Sanremo, la 36a edizione di questa preziosa pubblicazione è ancora più ricca del solito proprio per celebrare questo compleanno speciale. In copertina, e non potrebbe essere altrimenti visto che è stato l'indiscusso protagonista della breve ma intensa stagione 2020, c'è il campione del mondo della cronometro Filippo Ganna che, con la sua splendida maglia iridata, grazie all'effetto gra-



Un'immagine dell'assemblea ACCPI del 2019.



Dall'albo dei ricordi dell'ACCPI: il presidente Cino Cinelli in una riunione del 1954 e, a fianco, l'assemblea di Laigueglia nel 1977. A destra, Marco Pantani con l'allora presidente Enrico Ingrassia e Vanni Pettenella.



fico *glitch* diventa il protagonista di un quadro futurista e si tramuta nell'emblema del ciclista del presente che sprigiona forza sui pedali e si impegna a 360° per il movimento a cui appartiene. All'interno, oltre alle foto di ogni ciclista uomo e donna della massima categoria, si

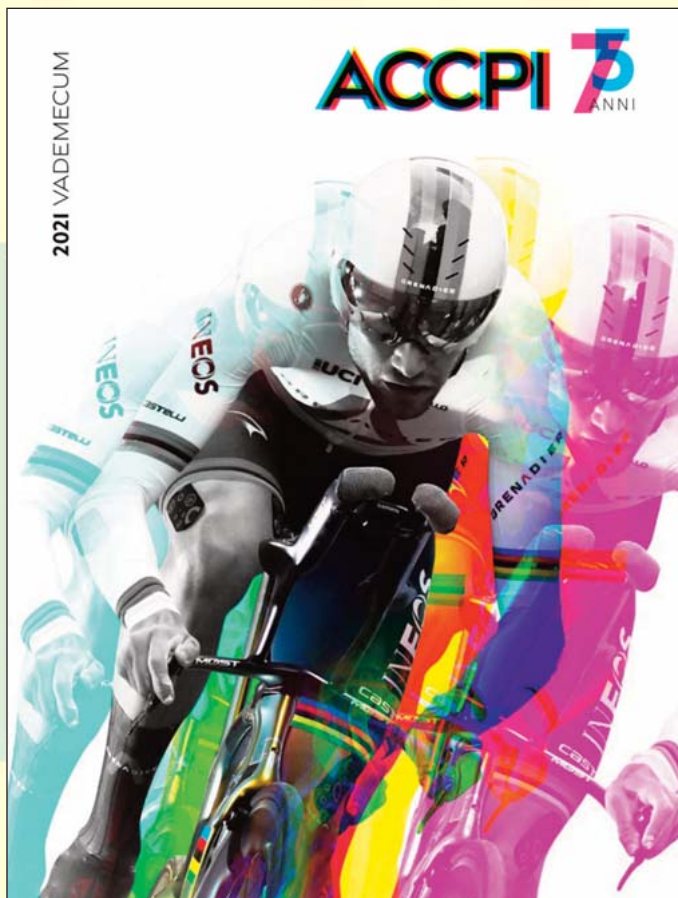
trovano i calendari aggiornati delle gare, tutte le informazioni utili sulle istituzioni di settore e i regolamenti in vigore, oltre a un doveroso omaggio alla lunga storia di ACCPI.

«Quest'anno ACCPI spegne 75 candeline e io non potrei essere più orgoglioso di rap-

presentare cicliste e ciclisti della massima categoria. Sfogliando tra i nostri archivi, rileggendo gli articoli che raccontano la nascita del primo sindacato sportivo della storia del nostro Paese, ho ritrovato le ragioni che mi hanno spinto a intraprendere l'avventura di presidente ACCPI ormai otto anni fa» scrive nel suo saluto agli associati Cristian Salvato. «In questo arco di tempo si sono susseguiti momenti emozionanti ad altri difficili, questioni complesse e lotte in cui è stato un onore ma anche un onere mettere la mia faccia e il mio nome per quelli che mi permettono di

chiamare i "miei" ragazzi. Anche nelle difficoltà però, nemmeno per un secondo ho mai rimpianto la scelta di ricevere il testimone da Amedeo Colombo. In gruppo oggi ci sono donne e uomini preparati e professionali che pretendono di far parte di un'associazione al passo con i tempi e in grado di rispondere alle esigenze di un ciclismo sempre più globalizzato e mediatico. Durante il mio primo mandato, grazie all'impegno di Alessandra Cappellotto, che non finirà mai di ringraziare per quanto si sta dando da fare in ambito nazionale e internazionale per la crescita del movimento femminile, ACCPI ha accolto le donne elite e gli atleti del fuoristrada. Questa è una delle conquiste di cui vado più fiero. Le riunioni non avvengono in trattoria, come agli inizi, ma attra-

Filippo Ganna in maglia iridata campeggia sulla copertina del Vademecum ACCPI 2021.





Alcune immagini storiche delle riunioni degli iscritti dell'ACCPI.



I presidenti di ACCPI

Cino CINELLI	dal 1946 al 1968
Fiorenzo MAGNI	dal 1969 al 1982
Felice GIMONDI	biennio 1983-84
Ercole BALDINI	biennio 1985-1986
Angelo LAVARDA	1987 (decaduto per incompatibilità)
Alcide CERATO	biennio 1988-1989
Alvaro CRESPI	dal 1990 al 1993
Marco CATTANEO	dal 1994 al 1997
Enrico INGRILLI	dal 1998 al 2002
Amedeo COLOMBO	dal 2003 al 2013
Cristian SALVATO	dal 2014



Alessandra Cappellotto è vice presidente dell'ACCPI e responsabile del CPA Women.

verso piattaforme online, le esigenze e i problemi dei corridori si sono evoluti come la società che ci circonda ma alcune costanti non sono mutate. A fare la differenza è sempre la compattezza tra colleghi» prosegue il presidente di ACCPI.

«Nel 2021 non dobbiamo rialzarci dopo una guerra mondiale come fecero Cinelli e compagni, ma fronteggiare una pandemia globale che ha stravolto le nostre vite e non solo il nostro amato ciclismo. Questo anniversario, oltre a un doveroso bilancio, ci impone

una riflessione profonda - prosegue il presidente nel suo messaggio -. Se il ciclismo ha raggiunto i livelli di prestigio di cui può andare fiero, ciò è scaturito in primis dalla professionalità dei suoi protagonisti e dalle giuste battaglie di cui si sono fatti carico. Negli ultimi 75 anni questo sport è cambiato profondamente, ha vissuto mutamenti traumatici, ma è sempre sopravvissuto a se stesso, rispettoso ma non schiacciato da un'epopea di campioni che hanno interpretato, con coraggio, la voglia di emergere di un Paese intero. Nel contesto sportivo più generale il cicli-

simo ha percorso i tempi, per primo ha saputo darsi una disciplina di categoria».

Per concludere con un augurio sincero: «Dal primo giorno in cui ho ricevuto questo incarico ho fatto del mio meglio per essere degno dei grandi nomi che mi hanno preceduto e che potete scorrere tra queste pagine.

Questa festa ci permette di rinsaldare il legame con chi è venuto prima di noi e ha fatto sì che noi arrivassimo qui, ma rappresenta anche uno stimolo a proseguire lungo la strada intrapresa con un occhio al domani, ai miglioramenti che ancora si possono ottenere, alle giuste

cause da sostenere. Portiamo dentro di noi il ricordo di Michele Scarponi, sintesi drammatica ma vera di uno sport che non è fatto solo di vittorie bensì di fatica, rischi e talvolta tragedie, e ci impegniamo ogni giorno perché chi pedala sia più sicuro e tutelato. Con il consiglio direttivo e tutti i collaboratori di ACCPI, per onorare questo anniversario ci impegniamo a combattere con ancora più energia perché il grande spettacolo del ciclismo continui a celebrarsi nel massimo rispetto di donne e uomini che ne sono i protagonisti. Auguri ACCPI, auguri ciclisti, auguri a noi!».